

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
20	Corriere Adriatico	03/05/2021	FOCE DEL MISA 1L SINDACO LANCIA L'ALLARME "RISCHI ELEVATI"	2
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	03/05/2021	CANALE SCOLMATORE, AL VIA IL CANTIERE	3
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	03/05/2021	ALLUVIONE, SETTE ANNI FA LA GRANDE TRAGEDIA	4
19	Il Tirreno - Ed. Grosseto	03/05/2021	INTUBAMENTO A PONTE TURA	5
18	Il Tirreno - Ed. Lucca	03/05/2021	DAL RECUPERO DEI TERRENI INVASI DAI ROVI E' NATO IL CAMELIETO E DINTORNI	6
9	Il Risicoltore	01/05/2021	CANALE CAVOUR RIPARATO IN TEMPI RECORD	7
56/59	Trentino Mese	01/05/2021	L'IDROMETRO DELLA "PORTELA" IL DIARIO DELLE PIENE	8
36/37	Mondo Agricolo	01/04/2021	RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Anconatoday.it	03/05/2021	IN RICORDO DELL'ALLUVIONE DI 7 ANNI FA: «NON DOVRA' MAI PIU' ACCADERE»	14
	Grossetonotizie.com	03/05/2021	LAVORI ANTI ALLAGAMENTI: IL CONSORZIO DI BONIFICA RIPULISCE IL FOSSO DEL CAMPONE	15
	Ilgiunco.net	03/05/2021	RIPULITO IL FOSSO DEL CAMPONE, INTERVENTO DI MANUTENZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA	16
	Lagazzettadilucca.it	03/05/2021	LA XXXII^ MOSTRA ANTICHE CAMELIE DELLA LUCCHESIA APERTA FINO AL 30 MAGGIO	17
	Lazione.it	03/05/2021	FARRA: LAVORI SUL RIO FARRA	19
	Osservatoreitalia.eu	03/05/2021	CONSORZI DI BONIFICA, ATTESO IL WEBINAR DI GIOVEDI': VERRA' ANNUNCIATO IL PROTOCOLLO D'INTESA CON BAN	20
	Quinewsmassacarrara.it	03/05/2021	PER L'IDROVORA IL CONSORZIO CHIEDE LA VIA	25
	QuiNewsPistoia.It	03/05/2021	LA FORRA SANGUINARIA PULITA E SENZA TOMBAMENTI	27
	Tg24.info	03/05/2021	REGIONE ANBI, APPROVATO IL CONSUNTIVO	29
	Tunews24.it	03/05/2021	ANBI LAZIO, OK AL BILANCIO CONSUNTIVO. OBIETTIVO SULLE ATTIVITA' DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CRE	31
	Valdelsa.net	03/05/2021	SAN LORENZO A VIGLIANO, RISPRISTINATA LA FRANA E RIAPERTA LA STRADA	33
	Valdinievoleoggi.com	03/05/2021	IL CONSORZIO DI BONIFICA RISISTE IL TRATTO FINALE DELLA FORRA SANGUINARIA	35

Foce del Misa Il sindaco lancia l'allarme «Rischi elevati»

La ricorrenza dell'alluvione
«Emergenza sottovalutata»

I LAVORI

SENIGALLIA Partiranno presto i lavori di realizzazione della prima vasca di espansione ma la città non è ancora al sicuro. Ad annunciarlo è il sindaco in occasione della settima ricorrenza dell'alluvione del 3 maggio 2014. «I danni hanno interessato tutta la valle del Misa e Nevola - ricorda Massimo Olivetti - ed è per questo che oggi (ieri ndr) ci siamo incontrati tra sindaci per ribadire l'impegno comune». Non solo danni. «Onorare le vittime è agire perché non ce ne siano altre - prosegue il sindaco -. Quello che è successo sette anni fa non dovrà più succedere. Il rifacimento di alcuni tratti degli argini del Misa e la consegna del nuovo ponte (dove i lavori riprenderanno oggi) non ci consentono di dire che la città sia sicura. La zona alla foce è ancora estremamente pericolosa e il resto degli argini non sono da considerarsi sicuri».

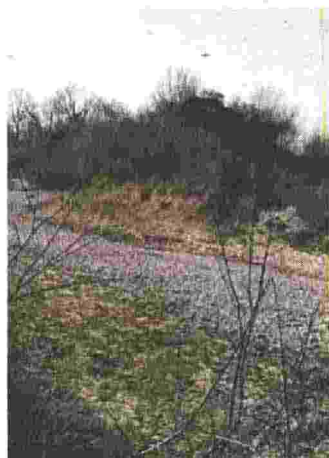
Il sindaco pone l'attenzione anche sui fossi, monitorati da Comune e Consorzio di bonifica. «Dal fronte della Regione rimarchiamo l'opportunità - conclude - con la creazione del tavolo tecnico permanente avviato e ci arrivano notizie confortanti per l'imminente realizzazione delle "casce d'espansione di Brugnetto", in progettazione da più di trent'anni rallentamenti. Quello che è stato fatto dopo l'alluvione è il minimo, c'è una responsabilità della politica per aver sottovalutato un'emergenza del territorio».



Canale scolmatore, al via il cantiere

È partito la scorsa settimana il cantiere del "Tri-mur", a Trivignano Udinese, per i lavori di ripristino della parte terminale del canale scolmatore di immissione nel torrente Torre. L'opera, realizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana che ha ottenuto uno stanziamento regionale di 150mila euro, è stata affidata all'impresa Ceconi S.r.l. di Ovaro; per i servizi di progettazione, direzione lavori e sicurezza è stato incaricato lo studio di ingegneria Comuzzi-Cimenti. Gli interventi prevedono la ricostruzione del guado esistente, del raccordo di scarico e delle protezioni spondali con massi in scogliera.

A pagina III



OPERE Messa in sicurezza

Al via i lavori per il canale scolmatore di Trivignano

OPERE

TRIVIGNANO È partito la scorsa settimana il cantiere del "Tri-mur", a Trivignano Udinese, per i lavori di ripristino della parte terminale del canale scolmatore di immissione nel torrente Torre. L'opera, realizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana che ha ottenuto uno stanziamento regionale di 150mila euro, è stata affidata all'impresa Ceconi S.r.l. di Ovaro; per i servizi di progettazione, direzione lavori e sicurezza è stato incaricato lo studio di ingegneria Comuzzi-Cimenti. Gli interventi prevedono la ricostruzione del guado esistente, del raccordo di scarico e delle protezioni spondali con massi in scogliera, nonché la riprofilatura del fondo del canale.

"Con questi interventi - commenta la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti - si dà priorità al ripristino della viabilità di interesse generale collegata con il guado. Saranno ristabilite le originali condizioni idrauliche del canale scolmatore e ricostruito il raccordo con il torrente Torre". Con finanziamenti successivi bisognerà completare la protezione spondale nel Torre, configurando il nuovo scarico e stabilizzando le attività erosive in atto. "In alternativa, la futura evoluzione del Torre sembra destinata a far scomparire gran parte del canale scolmatore esistente, e a compromettere quindi il terreno

agricolo limitrofo".

"L'amministrazione comunale chiedeva da anni una risoluzione alla problematica legata al crollo del guado sul canale scolmatore, punto sensibile per l'intera comunità e del relativo scarico nel Torrente Torre - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici di Trivignano Udinese, Roberto Tuniz -. Finalmente si è potuto procedere con la progettazione, e ringraziamo la Regione e il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per aver accolto le nostre richieste. Ora è fondamentale agire in sinergia con gli organi preposti per trovare i fondi necessari a realizzare gli interventi legati alla protezione delle sponde del torrente Torre. Non solo in quel tratto, ma anche in corrispondenza della confluenza col Fiume Natisone, durante gli eventi atmosferici più violenti il Torre erode in maniera preoccupante le sponde, creando problematiche notevoli allo scarico del canale oggetto degli interventi e avvicinandosi pericolosamente alle abitazioni in località Casali Fornaciata".

I LAVORI

Tutti gli interventi del cantiere interessano l'ultimo tratto del canale scolmatore tra il manufatto di sfioro e lo scarico, su una lunghezza complessiva di 240 metri. Durante i numerosi eventi atmosferici verificatisi, il canale scolmatore ha contribuito alla salvaguardia dagli allagamenti di vaste porzioni dei territori interessati dalla rete di sgrondo. L'attività di erosione

lungo la sua sponda destra, nel tempo, ha assottigliato il lembo di terreno che divideva la sponda sinistra del canale scolmatore con il corpo idrico del Torre. Nel corso delle piene più recenti, il Torre ha prodotto un'evidente erosione della sponda sinistra del canale scolmatore; attualmente, lo scarico del canale scolmatore avviene prima dell'opera di scarico esistente in scogliera, direttamente nel Torre, in modo innaturale verso monte. Ciò ha prodotto lungo il canale scolmatore un incremento della pendenza e un conseguente incremento della velocità, con relativi fenomeni di erosione lungo il fondo e le scarpate del canale. Le erosioni si sono protratte fino a circa 190 metri a monte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Senigallia, mancano interventi per la sicurezza

Alluvione, sette anni fa la grande tragedia

Servizio a pagina 7



Alluvione, sette anni fa la tragedia

Senigallia, il sindaco: «Molto è stato fatto ma il territorio non è ancora sicuro soprattutto alla foce del fiume»

SENIGALLIA

Sono passati sette anni dal 3 maggio 2014, quando l'alluvione mise in ginocchio la zona nord della spiaggia di velluto. Tre vittime e danni per oltre 179 milioni di euro, più di 5mila abitazioni allagate e 1.500 le persone a cui l'acqua ha portato via tutti i ricordi di una vita. In tempo di record furono rimosse 5 tonnellate di materiali e vetture danneggiate. Quella mattina del 3 maggio 2014, un'ondata di piena provocò la rottura di un tratto di argine del fiume a Borgo Bicchia: in sei ore si riversarono 13 milioni di metri cubi di acqua, e il livello del corso d'acqua salì di 6 metri. Nella frazione l'acqua sfiorò i due metri e molte famiglie furono costrette a rifugiarsi ai piani alti. L'acqua non risparmiò il quartiere di Borgo Molino e lentamente raggiunse il Campus, dove i ragazzi, per sicurezza, restarono in classe fino alle 18. Il quartiere dell'ex Piano Regolatore, rimase isolato per quasi 48 ore: più di un metro e mezzo di acqua in strada, niente luce e niente linea telefonica. Qualcuno che all'arrivo dell'ondata di piena si trovava in strada, si salvò salendo sul tetto dell'auto o su un albero dove poco dopo, venne recuperato dai pompieri. Veri e propri angeli, insieme a tutti i volontari che nei giorni seguenti si misero a di-



I soccorsi tra le case sommerse dall'acqua

MALTEMPO

Alberi caduti nell'hinterland: pompieri al lavoro Porto turistico, le barche rompono gli ormeggi

Il forte vento spezza gli alberi, diversi gli interventi dei vigili del fuoco. Forti raffiche erano state annunciate nella mattinata di sabato, con un'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile. Lo Scirocco ha iniziato a soffiare insistentemente, soprattutto nell'hinterland, nel tardo pomeriggio di sabato ed è proseguito per tutta la notte. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina a Ostra Vetere in

via Boccafosca, per rimuovere alcuni rami che ostruivano la carreggiata e poco dopo, un intervento è stato effettuato in via Capanna dove un albero pericolante è stato messo in sicurezza. Sempre ieri dei rami rimossi anche nei pressi di via Rovereto. Problemi anche nella darsena turistica del porto dove si sono rotti gli ormeggi di alcune imbarcazioni che sono state messe in sicurezza.

sposizione per spalare il fango e rendere al più presto agibili strade e abitazioni. Tutti, vennero ribattezzati 'Angeli del Fango'. Dopo l'alluvione, la corsa ai risarcimenti per cercare di recuperare quanto più possibile: non solo privati, ma anche attività che di colpo si trovarono senza più nulla. In poco più di un mese, l'arenile e le attività ricettive danneggiate vennero rimesse in sesto e la stagione turistica fu garantita. L'iter dei risarcimenti andò avanti per quasi un anno, ma non tutti rimasero soddisfatti. «Quello che è successo sette anni fa non dovrà più succedere. Il rifacimento di alcuni tratti degli argini del Misa e la consegna del nuovo ponte non ci consentono di dire che la città sia sicura. La zona alla foce è ancora estremamente pericolosa e il resto degli argini non sono da considerarsi 'sicuri'. E poi non dimentichiamo i fossi che attraversano il nostro territorio comunale. Proprio in questi giorni gli uffici del Comune in accordo con i tecnici del Consorzio di Bonifica stanno verificando lo stato dei fossi cittadini. Per la prevenzione e l'allertamento alla popolazione stiamo lavorando con progetti finanziati dal Comune, sembrano meno importanti perché sono piccole somme ma sono molto importanti dal punto di vista strategico ed operativo» spiega l'Amministrazione Olivetti.

I LAVORI

Intubamento a Ponte Tura

Proseguono nel rispetto dei tempi i lavori del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud per l'intubamento del canale primario del fiume Ombrone a Ponte Tura, da concludere entro fine maggio. Il progetto da 6,3 milioni, finanziati dal Ministero delle politiche agricole, ha portato alla realizzazione di un tubo in vetroresina lungo 1,7 km, con un diametro di 2,5 metri, per utilizzare al meglio il deflusso naturale dell'Ombrone che parte dalla Steccaia e giunge a San Martino, alimentando l'impianto di irrigazione del Consorzio. In attesa del completamento dell'intervento, previsto nelle prossime settimane, l'acqua è stata restituita ai 3.300 ettari di campi interessati. —



CAPANNORI



Dal recupero dei terreni invasi dai rovi è nato il Camelieto e dintorni

Nicola Nucci

CAPANNORI. Nasce il "Camelieto e dintorni" dal recupero di aree limitrofe al "Camellietum" che ospita più di mille specie di camelie, nominato nel 2017 giardino di eccellenza. Alcuni terreni, un tempo coltivati a vigna e frutteti, abbandonati e invasi da vegetazione spontanea e rovi, sono stati sistemati e valorizzati dal Centro culturale compitese. Finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, insieme al Comune di Capannori, il progetto è stato illustrato in concomitanza con l'inaugurazione dei terreni recuperati dal degrado, alla presenza di **Luca Menesini**, sindaco del Comune di Capannori e dei rappresentanti della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Un nuovo spazio che amplia il camelieto per un'ulteriore sviluppo economico e culturale della comunità locale e il coinvolgimento di collezionisti di camelie italiani e stranieri. Nel fine settimana in virtù della zona gialla, contando su un ritorno graduale di turisti e appassionati, è ripresa la mostra delle antiche camelie della Lucchesia, un'edizione fortemente ridimensionata a seguito della situazione sanitaria in corso ma che promette di accontentare i cameliologi di tutto il mondo. Via libera alla visita al Camellietum e dintorni con guida botanica su preventiva prenotazione,

ogni ora, per un massimo di venti persone. Dopo l'inaugurazione dei terreni recuperati dal degrado, tra gli appuntamenti confermati sabato 8 maggio quello dedicato alla comunità del bosco del Monte Pisano con **Giordano Del Chiaro**, assessore all'ambiente del Comune di Capannori, e **Maurizio Meucci**, presidente dell'associazione Comunità del bosco. Il 15 e 16 maggio cerimonia del tè giapponese al Camellietum in presenza e il convegno "I giorni dell'amicizia", incontro con le cooperative di comunità della Toscana e le delegazioni delle cittadine gemellate con Capannori. Sempre il 16 maggio tavola rotonda sul tema "Il valore culturale, economico, sociale delle cooperative di comunità" con **Leonardo Marras**, assessore regionale a economia, attività produttive e turismo. Il 23 maggio giornata dedicata a Dante Alighieri e al concorso per celebrare il sommo poeta fra le camelie con alunni e docenti del liceo scientifico Maiorana. Il rio Visona sarà al centro della tavola rotonda del 29 maggio con **Ismaele Ridolfi**, presidente del consorzio di bonifica Toscana, la biologa **Arianna Chines** e **Marco Allocco**, esperto di gestione forestale e filiera del legno. Dal 8 al 23 maggio la mostra di pittura sul tema il Camellietum ed i suoi dintorni. —

© F. PRODUZIONE RISERVATA





Nelle immagini, diverse fasi degli interventi che sono stati necessari per ripristinare il funzionamento del ponte-canale che fa attraversare al canale Cavour il torrente Cervo a Formigliana e, a fianco, i rilevatori installati per monitorare il manufatto

L'INTERVENTO Dopo l'alluvione dell'ottobre 2020 pochi credevano in un ripristino così rapido Canale Cavour riparato in tempi record

Applicati su tutta la struttura dei sensori per tenere costantemente monitorato il manufatto

Simone Silvestri

I danni al Canale Cavour sono stati riparati in tempi record. E non sono in molti quelli che ci avrebbero scommesso dopo l'alluvione della notte tra il 2 e il 3 ottobre 2020.

A metà marzo abbiamo visitato il cantiere del ponte-canale che fa attraversare al canale Cavour il torrente Cervo a Formigliana, l'imponente struttura che permette di irrigare gran parte del Verellese, del Novarese e della provincia di Pavia. Ve ne diamo conto in questo reportage.

Anche alla vista dei non addetti ai lavori una cosa appare subito chiara: qui non si è perso tempo, il lavoro, iniziato a

Ad oggi, l'intervento è costato circa 7 milioni di euro che saranno anticipati dalla Coutenza Canali Cavour e dalle Associazioni Ovest ed Est Sesia

zazione non è stata per nulla semplice: se nel primo sopralluogo si era ipotizzato solo lo scollamento della base del ponte, con il passare delle ore i danni sono apparsi in tutta la loro gravità. Infatti, uno dei piloni che reggono la struttura è stato scalcato dalla furia delle acque inabissandosi nella sezione a monte: l'abbassamento della struttura ha provocato una vera e propria "ferita" che ha attraversato gran parte della struttura.

«Se fosse stata una costruzione più esile e recente - ci hanno assicurato - sicuramente non sarebbe rimasta in piedi. La saggezza architettonica e la bontà della costruzione è evidente, ba-

sta far caso agli imponenti muri di mattoni uniti da uno strato di malta con il medesimo spessore in tutti i punti della struttura».

Le attività di ripristino sono iniziate con la pulizia idraulica dell'alveo del torrente Cervo dalla montagna di detriti accumulatisi a monte del ponte canale, procedendo poi alla costruzione di un argine artificiale in modo da poter deviare il corso del fiume e lavorare sul pilone danneggiato dall'alluvione, direttamente nell'alveo del torrente ma

soprattutto sull'asciutto, esattamente come si fece durante la fase di costruzione 157 anni fa. Tale attività ha richiesto poco meno di un mese di lavoro.

Lo spostamento del Cervo ha creato un'isola di lavoro e ha permesso di iniziare un'attività di sondaggio geologico in quanto non si era in possesso di una base geotecnica adeguata. Ottenuti tali dati è stato possibile iniziare la progettazione dell'intervento.

Altra grossa sfida è stata quella di mettere in sicurezza la struttura che purtroppo non era stabile e continuava a muoversi. A tal fine è stato creato un esoscheletro di acciaio formato da cerniere con la funzione di sostegno per le arcate collegate tramite cavi e tiranti a una cassa anch'essa d'acciaio adagiata sopra il ponte dove normalmente scorre l'acqua.

Agendo su tali cavi e tiranti è stato possibile stabilizzare il ponte canale permettendo le riparazioni necessarie tra cui "la saturazione della ferita" alla sommità del pilone.

Le analisi alla struttura hanno inoltre evidenziato un certo deterioramento della base dei piloni che verrà risolto con iniezioni di calcestruzzo che, aggiunto alla posa di massi alla base dei piloni, salvaguarderà la struttura durante le prossime piene del torrente Cervo.

Quando siamo passati in

cantiere, questi interventi erano quasi ultimati e si stava procedendo a testare la stabilità della struttura effettuando le prove di carico statico riempiendo con 1,5 m di acqua la cassa di acciaio posta nell'alveo del canale.

La riapertura del canale scongiura così i problemi di approvvigionamento idrico da parte dell'utenza agricola, industriale e idroelettrica a valle del ponte canale.

I vertici del Consorzio hanno, comunque, sostenuto che non si deve trascurare il fatto che il ponte

canale è un paziente con molti acciacchi dovuti all'età e all'usura e l'intervento è stato efficace ma parziale. Per monitorare l'anziano paziente sono stati applicati su tutta la struttura sensori a elevata precisione che permetteranno di evidenziare anche il più piccolo movimento o cedimento futuro.

Questa rete di monitoraggio unita ai dati geologici e ad altri parametri raccolti durante la riparazione permetterà la stesura, al termine dell'attività in cantiere, di una relazione che il-

lustrerà lo stato di salute della struttura illustrando la senescenza strutturale e le eventuali soluzioni progettuali future.

Nel tour sul cantiere, i vertici di Ovest Sesia hanno poi evidenziato che, per terminare i lavori di ripristino in tempo, non è stato possibile attendere i tempi burocratici per il finanziamento regionale. Ad oggi, l'intervento è costato circa 7.000.000 di euro, importo totalmente anticipato dalla ditta costruttrice che, in assenza di finanziamento regionale, dovrà essere anticipato dalla Coutenza Canali Cavour e dalle Associazioni Ovest ed Est Sesia che la compongono, attraverso adeguati strumenti finanziari per i quali è stata rivolta istanza, oltre che a istituti bancari di rilievo, anche a Cassa Depositi e Prestiti.



tm storia

L'IDROMETRO DELLA "PORTELA". IL DIARIO DELLE PIENE

di Antonello Adamoli

L'idrometro della Portela, a Trento, realizzato e murato alla fine del 1862

**UNA LASTRA IN MARMO
CALCAREO BIANCO**
DELLO SPESSORE DI 8
CENTIMETRI, PER UNA
LARGHEZZA DI 41 E
UN'ALTEZZA DI 2 METRI E
MEZZO, DEI QUALI, PERÒ,
CIRCA 80 CENTIMETRI
SONO AL DI SOTTO
DELL'ATTUALE QUOTA
STRADALE. **A COSA
SERVIVA? SCOPRIAMOLO
INSIEME...**

56
maggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

tm **storia**

A fianco dei portici di piazzetta della Portela, di fronte a torre Vanga, sotto un tettuccio metallico che la ripara, c'è **la stele dell'antico idrometro del fiume Adige**. È una lastra in marmo calcareo bianco dello spessore di 8 centimetri, per una larghezza di 41 e un'altezza di 2 metri e mezzo, dei quali, però, circa 80 centimetri sono al di sotto dell'attuale quota stradale, oggi ben protetti da una spessa lastra di cristallo.

L'idrometro venne realizzato e murato alla fine del 1882, per ricordare la grande alluvione che colpì la città di Trento il 17 ottobre.

Al basamento sul quale appoggia è fissata una borchia in bronzo con incise le lettere SE; un caposaldo a quota +4,30 metri, riferita alla quota "zero" rilevata nel febbraio del 1849 in corrispondenza del ponte di San Lorenzo. Misura constatata successivamente alla rettifica dell'Adige in località Lidorno, alla periferia meridionale della città.

Sulla lastra due doppie incisioni verticali ci riportano, quelle di sinistra, **all'antica misura in "piedi" usata dal Governo austriaco, con la relativa suddivisione in 12 pollici**, riferita, come riportato nella dicitura sovrastante, all'idrometro del ponte vecchio di San Lorenzo, nel 1844. Unità di misura austriaca che trova riscontro anche con quella incisa all'esterno del transetto nord della Cattedrale di Trento. Le seconde incisioni, quelle di destra, fanno riferimento alla quota rilevata nel 1882 al ponte nuovo di San Lorenzo con il sistema metrico decimale. Tra le due incisioni sono riportati orizzontalmente i livelli raggiunti dall'acqua e le date corrispondenti alle eccezionali alluvioni che si sono succedute nel tempo. Relativamente al Cinquecento, **ne ri-**

sultano incise sulla lastra solamente due, quelle avvenute nel mese di ottobre del 1512 e quella del 30 ottobre 1567. Queste due inondazioni dell'Adige sono citate da Michelangelo Mariani nel 1673 nel suo *Trento con il Sacro Concilio et altri notabili*.

La prima è ricordata così: *L'anno 1512. Li 10 Ottobre seguì a Trento innondatione d'Adige furiosa, come n'appar memoria alla Portella. La seconda viene citata per l'altezza furiosa, che sin hora non è più giunta.*

Quest'ultima è menzionata anche dallo storico **Giangrisostomo Tovazzi** nella sua "Malographia Tridentina". Elencando

L'IDROMETRO VENNE REALIZZATO E MURATO ALLA FINE DEL 1882, PER RICORDARE LA GRANDE ALLUVIONE CHE HA COLPITO LA CITTÀ DI TRENTO IL 17 OTTOBRE

le alluvioni che hanno interessato il territorio trentino, la ricorda come un evento straordinario seguito da *una particolarmente abbondante produzione di vino, al punto che un carro di vino era venduto per tre fiorini. ...Anche a Trento proprio nella Via Lunga, non molto lungi dalla Portella, notai una scritta: **Adi 30 otobrio fu l'Ades qui di soto 1567 in strisa.*** La quota di questa incisione venne trasferita sull'idrometro e oggi ci rammenta come l'acqua in tale occasione abbia raggiunto i +4,82 metri.

Le piene avvenute nel XVII, evidentemente non furono così disastrose da

dover essere ricordate.

Nel 1700, sull'idrometro appare indicata solamente quella avvenuta nel 1757. L'altezza raggiunta dall'acqua, questa volta fu di +6,20 metri: *Al 1° settembre, dopo ingenti piogge, vi fu una grande inondazione dell'Adige e di altri fiumi, maggiore di quella che avvenne nell'anno 1567. A stento ho visto l'iscrizione scolpita: l'anno 1757, il primo settembre l'Adige arrivò al segno qui sotto.* Altre inondazioni avvenute sullo scorcio del secolo, che sicuramente avevano arrecato gravi danni alle coltivazioni ma non tali da dover essere ricordate, convinsero l'imperatore Francesco I d'Austria ad avviare ai primi anni dell'800 una campagna di rilevamenti topografici e idrici lungo tutto il percorso dell'Adige. Rilevazioni che però dovettero essere sospese per l'avvenuta invasione francese nel 1805. **Otto anni dopo, nel 1813 vennero riprese e, sulla base dei successivi progetti realizzati, nel 1817 furono avviati i primi lavori di rettifica del fiume.** Un'opera gigantesca per la quale venne stanziata una somma di 30.000 fiorini annui per finanziare le opere rispettivamente nelle zone dei "Circoli" di Bolzano, di Trento e di Rovereto.

Ma i lavori realizzati nella parte superiore del corso dell'Adige, quella nel Circolo bolzanino, non portarono che pochi vantaggi mentre i danni causati dalle successive inondazioni nella sua parte inferiore, a Trento e Rovereto, furono catastrofici.

Le numerose curve a meridione della città, determinate anche dalla violenta immissione nell'Adige delle acque dell'Avvisio a nord e della Fersina a meridione della città, portarono al convincimento che la soluzione migliore fosse quella di ridurre la lunghezza del percorso delle



Memoria dell'inondazione dell'ottobre 1512.
A destra il riferimento con la borchia in bronzo a +4,30 metri rispetto alla quota "zero" rilevata nel 1849 al ponte vecchio di San Lorenzo

il 22 settembre 1829 con m. +4,72
nell'ottobre 1829 con m. +5,26
il 24 ottobre 1840 con m. +5,07
il 20 ottobre 1841 con m. +5,04
il 31 agosto 1845 con m. +5,43
il 17 maggio 1846 con m. +4,87

Quella del 31 agosto 1845, la peggiore di quella prima metà del secolo, viene nominata anche negli *Annali universali di statistica*, editi proprio quell'anno, come un'inondazione di tale altezza che nessuna memoria vivente ricorda l'eguale. La valle, da Gardolo a Mattarello, era un unico grande lago torbido che aveva cancellato tutte le colture e distrutto i vigneti. Dalle acque di questo lago spuntavano solamente le chiome più alte dei gelsi e dei salci, tristi funesti segnali. La

città, da S. Martino alla Portela, era tutta inondata, l'acqua, all'idrometro del ponte di San Lorenzo, il 30 a mezzogiorno, segnava l'altezza di 13,172 piedi, ma solo per poco. La notte, infatti, si alzò ancora tanto da allagare anche piazza Santa Maria Maggiore, andando a lambire la pietra sulla quale è scolpita la memoria dell'inondazione avvenuta il primo settembre 1757.

Dopo il 1858, successivamente ai tagli effettuati in località Centa e Briamasco, a nord della città, ne risultano incise a ricordo solamente cinque: il 5 ottobre 1868 con m. +5,94; il 17 settembre 1882 con m. +6,24. Oltre a seminare morte e distruzioni, questa piena distrusse in gran parte i lavori già realizzati. Neppure un mese dopo, il **28 ottobre 1882**, una nuova inondazione raggiunse alla Portela la quota di +5 metri. Un'altra il 16 ottobre 1885 con m. +5,25, seguita da quella del 12 settembre 1888 con m. +5,77.

acque del fiume aumentandone così anche la sua pendenza.

Una soluzione che era stata già affrontata ancora nella seconda metà del Seicento, come ci ricorda il Mariani. Si pensava infatti ancora allora di procedere con il taglio del Lidorno per troncar i piedi all'inondazione dell'Adice. Questo sia perché il fiume è di natura placido, e quieto, alterandosi va fuori: ma non infuria; inonda: ma non estermine. Le Terre, non ha dubbio, patiscono assai, in Tempo massime di Primavera.

Fu così che a valle di Trento il Governo austriaco decise di realizzare i tagli dapprima nelle località *Alla Virginia* e *Lidorno* e poi quelli di *Ischia Perotti*. Un lavoro che interessò una lunghezza complessiva di oltre 5000 metri con un accorciamento del tratto fluviale di 3500 metri.

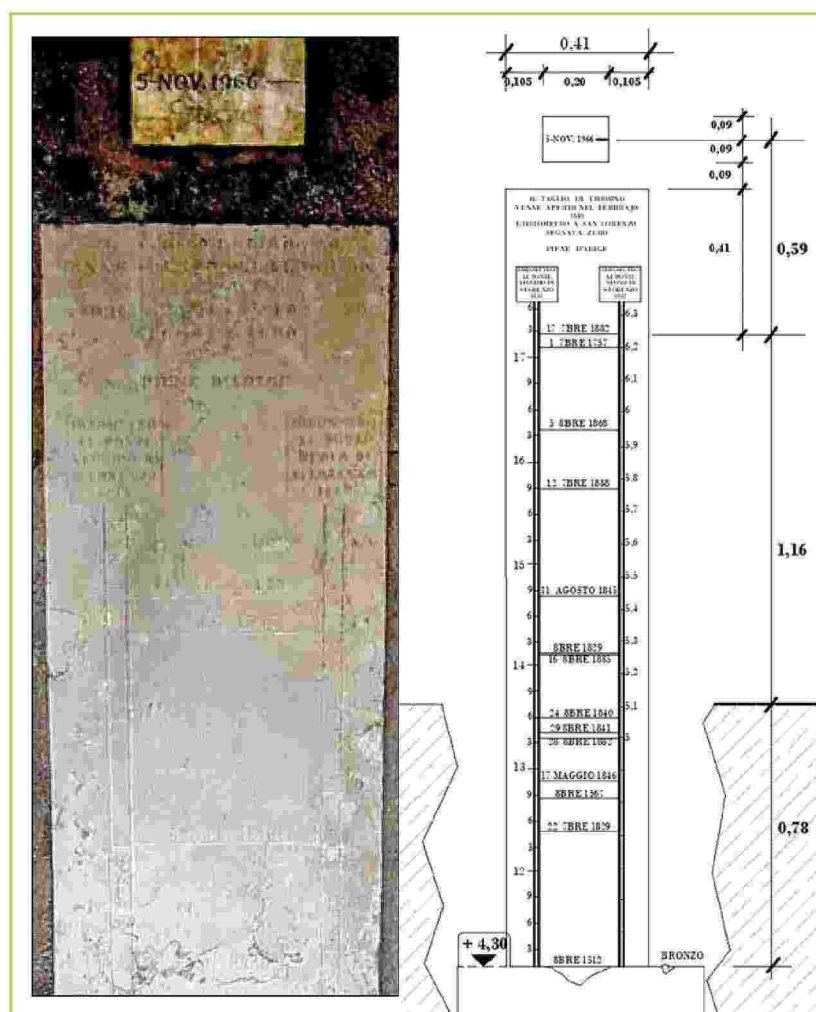
Visto il risultato, più tardi, tra il 1855-58, furono realizzati anche i tagli in località **Centa e Briamasco**, cosa questa che permise la successiva realizzazione della tratta ferroviaria tra **Verona e Bolzano**.

Ma il 5 ottobre 1868 ci fu un'altra alluvione e così venne deciso, oltre a riparare i danni di procedere a rinforzare gli argini. Questa volta però il Governo austriaco decise di dividere equamente la spesa con i Consorzi di bonifica che nel frattempo si erano costituiti. I lavori si conclusero nel 1879.

Tre anni dopo, nel 1882 il 17 settembre, vi fu un'altra tragica piena che viene ricordata sull'idrografo come l'acqua abbia raggiunto la misura di +6,24 metri.

Un secolo questo nel quale le inondazioni straordinarie furono veramente numerose: tra il 1816 e il 1890 ne risultano essere state rilevate ben 16.

Di questi eventi eccezionali, prima della rettifica dell'Adige a sud di Trento, ne vengono ricordati soltanto sei:



A dx, rilievo grafico dell'idrometro della Portela effettuato durante i lavori di scoprimento della parte interrata



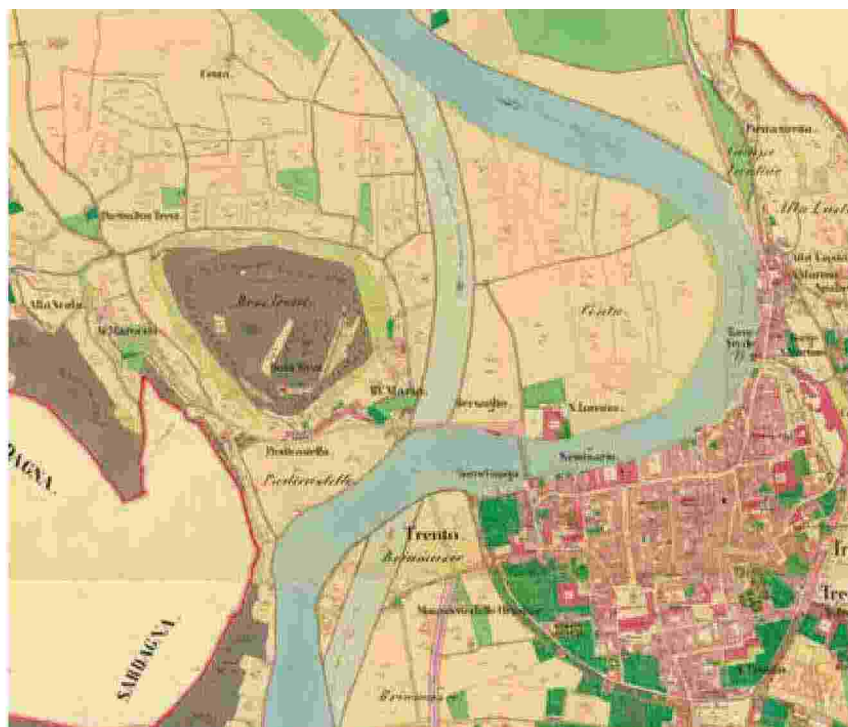
Particolare della Carta Topografica della Delegazione Fersinale di Trento nel 1850 con riportati i tagli realizzati per la rettifica dell'Adige in località Alla Virginia, Lidorno e Ischia Perotti

Tutte queste pesanti devastazioni, alle quali la gente non era più in grado di far fronte, portarono ad una fase di lento abbandono della terra incrementando invece l'emigrazione verso il continente americano nella speranza di una vita e un mondo migliore.

Il Governo austriaco provvide quindi a **finanziare e realizzare lungo il corso dell'Adige altri interventi di consolidamento** e sopraelevazione dei suoi argini.

Questo grande fiume, l'Adige, lungo poco più di 400 chilometri che per secoli è servito alla navigazione e al trasporto delle merci tra Bronzolo e Verona, presentava il pericolo maggiore nella forza distruttrice dell'acqua e dal legname trasportato che, allora, con la sua forza d'impatto faceva crollare i ponti in legno e oggi, addossandosi ai piloni, crea un effetto diga contro ogni campagna. L'unico vantaggio era rappresentato dalla possibilità di recuperare i legnami trasportati dalle acque, legna da ardere per l'inverno.

Frédéric Bourgeois de Mercey, nel



Mappa catastale della città di Trento del 1855, con riportati i tagli della Centa e del Briamasco

secondo decennio dell'Ottocento quando visitò il Tirolo, descrive nel suo diario come **i pescatori di legna si ingegnano per recuperare i tronchi e gli alberi sradicati trasportati dalle acque** lanciando uncini legati in cima alle corde. Evidentemente però, nel tempo, il materiale sabbioso e litico trasportato dalle acque dell'Adige e da quelle dei tanti suoi affluenti ha portato a un lento ma continuo innalzamento della quota del suo alveo. E così la notte del 4 novembre 1966, rotti gli argini a Roncafort, a nord della città, l'Adige è ritornato nel suo antico originale alveo, allagandola in gran parte.

Questa volta i danni arrecati furono ancora maggiori perché all'acqua e al fango si erano mescolati anche il gasolio e la benzina dei depositi di carburante, quella delle vetture sommerse e la nafta degli

impianti di riscaldamento delle case.

Il livello raggiunto dall'acqua alla Portela è riportato su una targhetta murata successivamente sopra l'idrometro: + 6,83 metri.

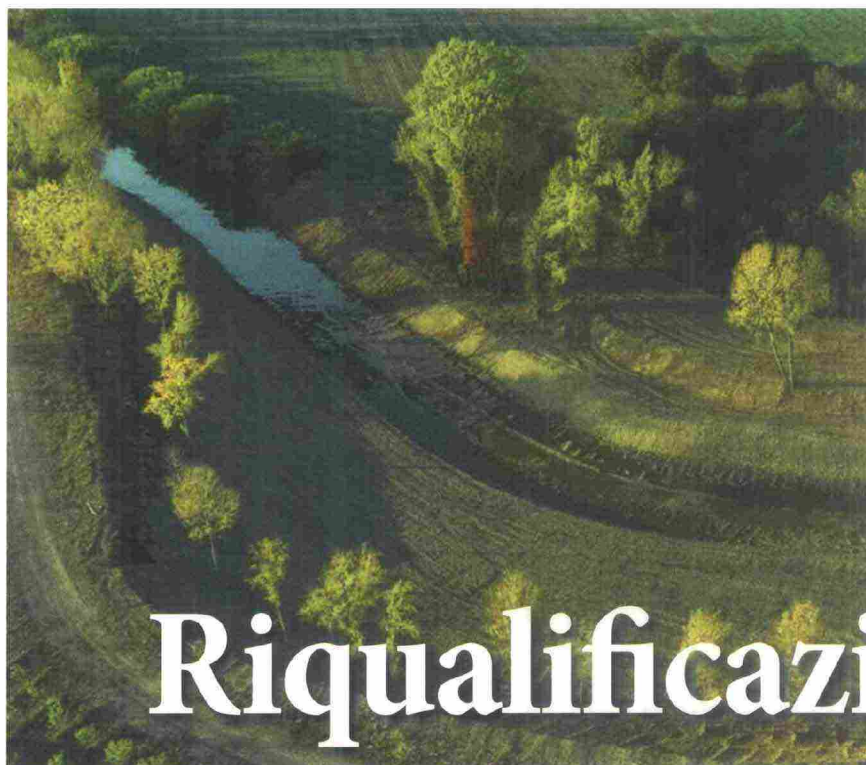
La notizia data è che questa inondazione sia stata la peggiore avendo superato di ben 59 centimetri quella eccezionale registrata il **17 settembre 1882**.

L'Adige, un fiume che *Fortuna dà, e toglie*: l'idrografo della Portela è la testimonianza diretta, incisa su una lastra di pietra di avvenimenti calamitosi, di avvenimenti storici e di eventi di un tratto fluviale collegato alle evoluzioni morfologiche operate dall'uomo. Rettifiche, canalizzazioni realizzate nel tempo dalla gente in funzione alle varie attività sociali, commerciali e agricole svolte, e che si sono sviluppate lungo il suo tortuoso percorso.

NOVITÀ IN CAMPO

**Progetto europeo
Life Rewat
del Consorzio
di bonifica
5 Toscana Costa per
gestione sostenibile
dell'acqua.
A settembre la firma
del "contratto
di fiume Cornia"**

di Elisabetta Tufarelli



Riqualificazi

Il progetto **Life Rewat** ha l'obiettivo, nella pianura attraversata dal fiume Cornia, di salvaguardare, con una strategia partecipata, una risorsa preziosa: l'acqua. E lo farà entro il prossimo settembre, con la sottoscrizione del "contratto di fiume". Si metterà così a sistema l'impegno condiviso dai diversi soggetti pubblici e privati interessati sulla gestione integrata delle

risorse idriche, sulla riqualificazione ambientale e socio-economica e sullo sviluppo sostenibile della Val di Cornia.

In quest'area, che interessa, in particolare, i comuni di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto l'attività agricola è un'importante fonte di reddito. Vi sono coltivati molti prodotti agroalimentari, dai vigneti alle colture ortive irrigate, classificate come

tradizionali toscane (ad esempio, lo spinacio della Val di Cornia, il carciofo violetto e il Melone della Val di Cornia). È un territorio con un'importante valenza dal punto di vista economico ed ambientale, che risponde ai fabbisogni idrici della popolazione, dell'agricoltura e dell'industria, ma che ha anche un valore storico e culturale.

Partito nel 2015 dalla partnership del **Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa** con ASA SpA, la Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, il progetto europeo Life Rewat - finanziato anche dai tre Comuni interessati - è focalizzato proprio sulla gestione sostenibile dell'acqua e terminerà il prossimo settembre.

"Siamo arrivati alla stretta finale - ci dice **Alessandro Fabbri**, dirigente Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa e coordinatore del progetto -. Abbiamo messo in campo diversi interventi pilota di-



Sistema di filtraggio



ione fluviale

mostrativi sulle sperimentazioni che stiamo monitorando. Il problema principale riguarda la qualità delle acque. La falda è stata sovrasfruttata per anni causando un deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque, provocando un deficit del bilancio idrico, causa a sua volta di fenomeni come la subsidenza e l'intrusione salina. Nonostante ultimamente sia stato recuperato il livello del fiume Cornia, la qualità delle acque sta peggiorando, poiché non si ferma l'inclusione salina".

Il comprensorio irriguo della Val di Cornia ha una superficie di circa 3.200 ettari e richiede prelievi idrici per oltre 10 milioni di mc/anno. In particolare il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa gestisce l'irrigazione collettiva di 5 distretti, con una superficie irrigata di 400 ettari e un volume d'acqua distribuito pari a circa 7-800.000 mc/anno.

"Siamo soddisfatti - rimarca **Giancarlo Vallesi**, presidente del Con-

sorzio di Bonifica - di dare, con i nostri partner, un contributo innovativo alla gestione della risorsa idrica. Abbiamo dimostrato la fattibilità e la sostenibilità della riqualificazione fluviale, della ricarica della falda, del risparmio idrico in agricoltura e della riduzione delle perdite. È diventato fondamentale ora accrescere le azioni con il mondo agricolo". Sono stati fin qui realizzati quattro incontri

Ricarica della falda, risparmio idrico e riduzione perdite

itineranti nelle aziende agricole, che hanno coinvolto anche gli agricoltori vicini.

"Abbiamo distribuito a tutti gli intervenuti - aggiunge Fabbrizzi - mini stazioni meteo a tensiometri, in grado di misurare l'umidità del terreno". Fondamentale l'apporto della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che ha effettuato un'indagine conoscitiva sulle aziende agricole della Val di Cornia e l'analisi periodica dei pozzi.

"Il nostro impegno - mette in evidenza **Rudy Rossetto**, ricercatore della Scuola Superiore Sant'Anna e responsabile tecnico-scientifico del progetto - è quello di riuscire ad arrivare a una gestione sostenibile e condivisa del fiume, lavorando sia sulle croniche mancanze di risorse idriche, sia sull'efficienza dei consumi di acqua per uso agricolo. Si rischia la salinizzazione delle aree costiere e occorre intervenire: l'acqua non è una risorsa infinita, è necessario aumentare il coinvolgimento del settore primario verso un uso sostenibile del bene idrico, evitando sprechi, creando turnazioni, orientandosi sull'agricoltura di precisione". ■■■



Impianto di riuso



Attualità / Senigallia

In ricordo dell'alluvione di 7 anni fa: «Non dovrà mai più accadere»

Il Comune con un post su Facebook ricorda la tragedia che provocò 4 morti e centinaia di milioni di euro di danni



Redazione

03 MAGGIO 2021 14:39



A 7 anni dall'esondazione del fiume Misa che provocò 4 morti e centinaia di milioni di euro di danni il comune di Senigallia pubblica un post sulla pagina Facebook: «Col tempo rischia di affievolirsi la memoria quindi l'amministrazione comunale Olivetti vuole ricordare le vittime e i danni causati dall'alluvione 2014. Danni che hanno interessato tutta la valle del Misa e Nevola ed è per questo che oggi ci siamo incontrati tra sindaci per ribadire l'impegno che va preso in comune accordo. L'altro modo di onorare le vittime è agire perchè non ce ne siano altre. Quello che è successo sette anni fa non dovrà più succedere».

Il post prosegue: «Il rifacimento di alcuni tratti degli argini del Misa e la consegna del nuovo ponte non ci consentono di dire che la città sia sicura. La zona alla foce è ancora estremamente pericolosa e il resto degli argini non sono da considerarsi sicuri. E poi non dimentichiamo i fossi che attraversano il nostro territorio». Proprio in questi giorni, aggiunge, «gli uffici del Comune in accordo con i tecnici del Consorzio di Bonifica stanno verificando lo stato dei fossi cittadini». La neo giunta e il sindaco Massimo Olivetti si è insediata meno di 8 mesi fa ed è al lavoro per progetti volti all'allertamento della popolazione. «Dal fronte della Regione rimarchiamo la grande opportunità di programmazione ed intervento che si è intrapresa con la creazione del tavolo tecnico permanente - conclude - Sempre dalla Regione ci arrivano notizie confortanti per l'imminente realizzazione delle casse d'espansione di Brugnetto. Non si possono cancellare 30 anni di rallentamenti, quello che è stato fatto dopo gli eventi alluvionali del 2014 è il minimo di quello che bisognava fare, c'è una responsabilità della politica, in generale, di avere per tanto tempo sottovalutato e sottostimato un'emergenza del territorio».

Argomenti:

alluvioni

comune

senigallia

Tweet

In Evidenza

I più letti di oggi

- 1 Asta pubblica per la concessione di cabine a Portonovo
- 2 Covid, 5 decessi nelle ultime 24 ore: uno di loro non soffriva di altre patologie
- 3 Pedana al Passetto ridotta, Rubini (Aic): «Le proteste stanno portando frutti»
- 4 La città piange "Furcinon", addio a Fausto Federiconi: aveva 84 anni

LAVORI ANTI ALLAGAMENTI: IL CONSORZIO DI BONIFICA RIPULISCE IL FOSSO DEL CAMPONE

Lavori anti allagamenti: il Consorzio di Bonifica ripulisce il fosso del Campone

Redazione Send an email 3 Maggio 2021 | 10:36 Ultimo aggiornamento 3 Maggio 2021 | 10:36

0 9 Meno di un minuto

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha ripulito e messo in sicurezza il fosso del Campone, nell'abitato di Porto Santo Stefano.

Come di consueto Cb6 interviene ogni primavera nel fosso nel comune di Monte Argentario, che raccoglie le acque del versante montano e sfocia in mare nel porto.

La sua manutenzione, con il taglio della vegetazione in eccesso e la pulizia dell'alveo e delle sponde, è fondamentale e serve per tenere sotto controllo la situazione idraulica del paese e prevenire il rischio legato a possibili allagamenti.

Tag

Redazione Send an email 3 Maggio 2021 | 10:36 Ultimo aggiornamento 3 Maggio 2021 | 10:36

0 9 Meno di un minuto

[LAVORI ANTI ALLAGAMENTI: IL CONSORZIO DI BONIFICA RIPULISCE IL FOSSO DEL CAMPONE]



press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

IL GIUNCO.NET

il quotidiano della Maremma

MONTE ARGENTARIO

4



PIÙ POPOLARI

PHOTO GALLERY

VIDEO

Ripulito il fosso del Campone, intervento di manutenzione del Consorzio di Bonifica

di Redazione - 03 Maggio 2021 - 11:52

[Commenta](#)
[Stampa](#)
[Invia notizia](#)
[1 min](#)

Più informazioni su

[consorzio bonifica](#)
[monte argentario](#)



MONTE ARGENTARIO – Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha ripulito e messo in sicurezza il fosso del Campone, nell'abitato di Porto Santo Stefano. Come di consueto Cb6 interviene ogni primavera nel fosso nel comune di Monte Argentario, che raccoglie le acque del versante montano e sfocia in mare nel porto.



La sua manutenzione, con il taglio della vegetazione in eccesso e la pulizia dell'alveo e delle sponde, è fondamentale e serve per tenere sotto controllo la situazione idraulica della cittadina e prevenire il rischio legato a possibili allagamenti.

Più informazioni su

[consorzio bonifica](#)
[monte argentario](#)

GIUNCOmeteo

Previsioni

Grosseto



22°C 7°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



GIUNCO News24

IL PROGETTO Banca Tema, in tre minuti un video racconta le attività dell'anno del Covid

MONTE ARGENTARIO Ripulito il fosso del Campone, intervento di manutenzione del Consorzio di Bonifica

IL PROGETTO Visitare Giannutri sarà più semplice: ecco le novità per l'estate

L'INIZIATIVA Acqua e bonifica della Maremma: riparte il progetto della Uisp nelle scuole grossetane

MUSICA Pandem presenta la sua "Panda no bamba" sul suo sito alla fedeltà

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



COME E' COMPOSTA LA MIA SPESA PER L'ENERGIA ELETTRICA?

Qui trovi le voci che compongono l'importo della tua bolletta

RIPIULDO CONSERVATIVI Spesa per la manodopera energia: Spesa per il trasporto e la gestione del cantiere: Spesa per i materiali di consumo: Accantonamento previdenziale: Accantonamento attuale: Totale imponibile IVA	46,59 € 17,13 € 13,32 € 0,56 € 4,73 € 70,23 €	GETTAGLIO IMPOSTA IVA 10% Imposta Sostitutiva Imposta Sostitutiva IMPOSTA IVA 10% IMPOSTA IVA 10%
--	---	--



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ANNO XI

LUNEDÌ, 3 MAGGIO 2021 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Cuori in divisa	A.S. Lucchese				
Comics	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara					

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

PIANA

La XXXII^ mostra Antiche Camelie della Lucchesia aperta fino al 30 maggio

Lunedì, 3 maggio 2021, 13:53

La XXXII^ Mostra Antiche Camelie della Lucchesia, grazie al fatto che la Toscana è in zona gialla, ha riaperto i battenti e si svolgerà fino al prossimo 30 maggio con una formula ripensata che coniuga sicurezza e bellezza. La mostra promossa dal Centro Culturale del Compitese e dal Comune di Capannori prevede appuntamenti che pongono al centro le camelie, i paesi di Pieve di Compito e Sant'Andrea di Compito e le tradizioni del territorio. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18, la manifestazione propone la visita al Camelieto e i suoi dintorni accompagnati da una guida botanica, per un tour della durata di circa un'ora. Per partecipare alla visita è indispensabile la prenotazione: i gruppi, che partiranno ogni ora, possono essere formati fino a un numero massimo di 20 persone. Sarà obbligatorio l'uso della mascherina e il distanziamento. In programma anche varie iniziative culturali.



"Questa Mostra rappresenta un appuntamento importante per gli appassionati, ma anche per le tante persone che amano stare in natura e all'aria aperta e per questo siamo davvero contenti che adesso che siamo in zona gialla possa tornare a svolgersi, sebbene strutturata in modo diverso dal passato per rispettare le norme Anti Covid 19 - afferma l'assessore alla cultura, Francesco Cecchetti -. Il programma della manifestazione è comunque di grande interesse. Oltre alle visite guidate, infatti, si terranno occasioni di approfondimento su alcune tematiche e l'esposizione e vendita di prodotti e manufatti del territorio. Inoltre, anche quest'anno abbiamo puntato sulla collaborazione con le realtà locali e, per chi volesse, c'è la possibilità con prenotazione di pranzare nelle strutture ricettive. Un'edizione diversa dal solito, ma che dà comunque valore alla camelia, al suo

SEAT Ibiza

Tua da 109€ al mese
TAN 3,99% - TAEG 5,72%



Le nostre sedi:

Lucca | Lammari | Altopascio
Pescia | Castelnuovo G. | Bagni di Lucca



Prenota questo spazio!



significato e alla bellezza del Compitese".

Nel dettaglio, gli appuntamenti della Mostra che si terranno nel Cameliato: esposizione e vendita di prodotti e manufatti delle cooperative di comunità toscane; 8 maggio, ore 15: Incontro pubblico su "La comunità del bosco del Monte Pisano: gli scopi statutari, i programmi, il bosco bene comune". Partecipano Giordano Del Chiaro, assessore all'ambiente del Comune di Capannori e Maurizio Meucci, presidente della comunità del bosco; dall'8 maggio al 23 maggio: ex-tempore di pittura sul tema "Il Camellietum e i suoi dintorni"; 15-16 maggio: Le due giornate dell'amicizia; 15 maggio, ore 10-18: Incontro con le cooperative di comunità della Toscana; 16 maggio, ore 15: Tavola rotonda con giornalisti, tour operator e Regione Toscana (sarà presente l'assessore Leonardo Marras) sul tema "Valore culturale, economico e sociale delle cooperative di comunità"; 15 e 16 maggio, ore 10-18: Cerimonia del tè giapponese al Cameliato in presenza e trasmessa online; 23 maggio, ore 10: Inaugurazione aree recuperate e valorizzate nei dintorni del Cameliato; 23-30 maggio, ore 15: Concorso per celebrare il sommo poeta Dante Alighieri fra le camelie del comune di Capannori: alunni e docenti del liceo scientifico 'E. Majorana' parlano di Dante; 29 maggio, ore 10: Tavola rotonda sulla valorizzazione del rio Visona e del suo affluente rio di Botra, con passeggiata. Intervengono Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Arianna Chines, biologa, Dario Bessi, ingegnere e Marco Allocco dottore forestale, esperto di pianificazione e gestione forestale e filiera del legno di Sea Coop; 29 maggio ore 15 Federico Ceccanti con "Cultivar. La costituzione"; Mirella Gloria Motta "Cultivar dedicate a donne illustri o molto amate", Daniele Bosi e Pierluigi Micheli con "La fioritura autunnale e precoce, la rifuorenza, il colore giallo, il profumo, caratteristiche particolari delle foglie".

30 maggio ore 17: Premiazione concorso su Dante, alla presenza delle autorità e premiazione ex-tempore.

Anche per questa edizione della manifestazione è previsto un biglietto di ingresso scontato per la visita alla Villa Reale di Marlia per chi è in possesso del biglietto della Mostra Antiche Camelie della Luccchesia.

La Mostra sarà accessibile anche a persone con disabilità, con la possibilità di noleggio gratuito di scooter elettrici; possibilità di pranzare nelle strutture ricettive con prenotazione; possibilità di pranzi al sacco con predisposizione di punto pic-nic, con prenotazione; possibilità di percorrere sentieri pedonali vicini al Cameliato, segnalati. Info e prenotazioni: info@camelielucchesia.it 0583-977188 / 345-0552996.

Questo articolo è stato letto 10 volte.



Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN PIANA

sabato, 1 maggio 2021, 14:30

Zappia denuncia: "Ecco come si presentava stamani il cimitero di Capannori"

Il consigliere comunale della Lega Salvini premier di Capannori, Bruno Zappia, denuncia lo stato di degrado in cui si trova oggi il cimitero

sabato, 1 maggio 2021, 13:08

Spianate diventa un piccolo giardino fiorito

Due fioriere per ogni negozio e Spianate diventa un piccolo giardino fiorito. È l'iniziativa del Centro commerciale naturale di Spianate, la frazione più popolosa del comune di Altopascio, promossa dagli stessi commercianti, a partire dalla presidente, Federica Biagetti

venerdì, 30 aprile 2021, 18:15

Apre il rinnovato centro socio sanitario del Turchetto

Apre al pubblico martedì 4 maggio (ma alcune attività si svolgeranno già a partire da lunedì 3 maggio) il rinnovato centro socio sanitario del Turchetto

venerdì, 30 aprile 2021, 15:59

Al via il potenziamento della casa di salute di Marlia

A fine maggio inizieranno gli interventi di potenziamento della casa di salute di Marlia per migliorare il sistema e i percorsi interni. La struttura chiuderà per sette mesi ma saranno comunque

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Lunedì 03 Maggio 2021



Il settimanale

Rubriche & Supplementi

Foto e video

Iniziative

Newsletter

Eventi

Abbonamenti e Libri

Contatti

Storico edizioni

Editoriale

Attualità

Coneglianese

Vallata - Ziemellese

Opitergino - Mottense

Quartier del Piave

Veneziano

Friuli occidentale

Vittorinese

Chiesa

Homepage » Quartier del Piave » FARRA: lavori sul rio Farra

QUARTIER DEL PIAVE



FARRA: lavori sul rio Farra

A cura del Consorzio Brentella



03/05/2021

A Farra di Soligo lo scorso 20 aprile sono iniziati i lavori di sistemazione – pulizia, sistemazione e rinforzo spondale – del rio Farra a cura del Consorzio di bonifica Brentella in collaborazione con il Comune di Farra che ha stanziato 10 mila euro per l'intervento.

Forse ti può interessare anche:

- » FARRA: sistemazione della strada del Tof
- » Consorzi di bonifica al rinnovo
- » COL SAN MARTINO: lavori sul torrente Raboso



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

Log in o crea un account per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Quartier del Piave

archivio notizie

01/05/2021

PIEVE: spiedo pro scuola materna

Prenotazioni fino al 5 maggio

30/04/2021

VIDOR: Elvira Fantin è cavaliere

Storica collaboratrice del settimanale L'Azione

29/04/2021

FARRA: 213 borracce ai bambini delle scuole materne

Iniziativa di Ats e Comune

28/04/2021

SERNAGLIA: quando arriverà la fibra?

Interrogazione del gruppo "Proposta Civica"

Ultim'ora

- > CODOGNÈ: donati tablet alle scuole dell'infanzia paritarie
- > DIOCESI: rosario del Vescovo con gli aderenti al Monastero invisibile
- > CONEGLIANO: gli orari dei treni dal 13 giugno
- > CONEGLIANO: festa della mamma, mascherina solidale
- > DIOCESI: "Il Germoglio" partirà anche a Fratta di Oderzo
- > VENETO: la giunta porta a 40 milioni di euro il fondo per agevolare l'accesso al credito
- > S. POLO: progetto solidarietà alimentare
- > ACLI: due incontri per mamme in occasione della loro festa
- > PIEVE: spiedo pro scuola materna
- > LAVORO: un milione di italiani teme di perdere l'occupazione



L'Osservatore d'Italia



PRIMO PIANO ▾

ESTERI

CRONACA ▾

SCIENZA E TECNOLOGIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT ▾ TV



AMBIENTE

ECCELLENZE SOTTO SCATTO

CONTATTI

Consorzi di bonifica, atteso il webinar di giovedì: verrà annunciato il protocollo d'Intesa con Banca Progetto e l'Anbi nazionale



Publicato 31 minuti fa il 3 Maggio 2021
da L'Osservatore d'Italia

In occasione della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra
Banca progetto e Anbi:

**INVESTIRE PER UN'AGRICOLTURA PIÙ REDDITUALE,
TERRITORI PIÙ SOSTENIBILI E SICURI, PER LA
TRANSIZIONE ECOLOGICA**

NE PARLANO:

- Francesco Vincenzi, Presidente Anbi
- Giuseppe Pignatelli, Responsabile Divisione Imprese di Banca Progetto
- Dalila Nesci, Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Francesco Battistoni, Sottosegretario al MIPAAF
- Claudio Durigon, Sottosegretario al MEF
- Paolo Fiorentino, CEO Banca Progetto
- Massimo Gargano, Direttore Generale Anbi

Moderata da Nicola Saldutti, Capo Redattore Economia del Corriere della Sera

6 Maggio 2021 Dalle ore 10.30 alle 12.30

Clicca e condividi l'articolo

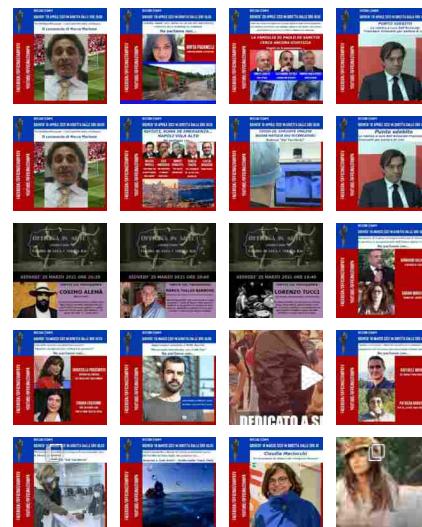


Anbi Lazio ha approvato il proprio bilancio consuntivo. Un bilancio lusinghiero, come lo ha definito, la presidente **Sonia Ricci**, che con il direttore della struttura **Andrea Renna** ha fatto il punto delle attività in essere e di quelle in programma nel breve periodo.

SEGUI SU INSTAGRAM



osservatoreitalia



Carica altro...



Segui su Instagram

SEGUI SU FACEBOOK

Come **Anbi Lazio**, ha tra l'altro commentato Sonia Ricci, attendiamo con molto interesse e curiosità il webinar della sede nazionale in programma giovedì prossimo 6 maggio.

Si tratta di una attività che, al di là del titolo: "INVESTIRE NELL'ACQUA PER UN'AGRICOLTURA PIU' REDDITUALE, TERRITORI PIU' SOSTENIBILI, PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA", presenterà un protocollo d'Intesa molto atteso con **Banca Progetto e la stessa Anbi nazionale, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue**.

Il parterre degli intervenuti registra presenze di primo piano: insieme al Presidente, **Francesco Vincenzi** ed al Direttore Generale ANBI, **Massimo Gargano**, interverranno, coordinati da **Nicola Saldutti**, Caporedattore Economia Corriere della Sera, **Giuseppe Pignatelli**, Responsabile Divisione Imprese Banca Progetto; **Dalila Nesci**, Sottosegretaria Presidenza Consiglio Ministri; **Francesco Battistoni**, Sottosegretario Mi.P.A.A.F.; **Claudio Durigon**, Sottosegretario M.E.F.; **Paolo Fiorentino**, Ceo Banca Progetto.

Il protocollo d'intesa con Banca Progetto è atteso in tutto il Lazio e non solo per poter pianificare delle attività di accesso al credito facilitato che i consorzi di bonifica avevano reclamato e richiesto da tempo.

Il momento è molto particolare per le nostre strutture – ha detto ancora Ricci – che non si sono mai fermate come tutti gli altri servizi essenziali ed hanno bisogno di facilitazioni finanziarie per contrastare il periodo attuale che insieme a qualche pregresso pesante ha bisogno di nuovi percorsi. Bene ha fatto quindi il direttore Gargano a volere realizzare questo impegno. Durante la riunione di venerdì scorso di Anbi Lazio, oltre ad approvare il proprio consuntivo, si è provveduto ad analizzare le opportunità di accentrare servizi per tutti i consorzi di bonifica laziali così come avvenuto con successo per la piattaforma telematica unica e la comunicazione. Anbi Lazio insieme a tutte le sedi associate deve riuscire a dare quel ruolo centrale per concertare scelte ed obiettivi a tutti i livelli. Lavorando insieme sui temi comuni – ha aggiunto il direttore Andrea Renna – rafforziamo il nostro ruolo e ci poniamo nei confronti degli Enti decisori con un piglio più adeguato alle risposte che dobbiamo avere inaugurando quelle intese che rappresentano la svolta per raggiungere in sinergia e collaborazione risultati nel settore della prevenzione e nella salvaguardia idrogeologica del territorio approfittando di assi e misure a



SEGUI SU TWITTER

Tweet di @oslaz

osservatore italia
@oslaz

Consorzi di bonifica, atteso il webinar di giovedì: verrà annunciato il protocollo d'Intesa con Banca Progetto e l'Anbi nazionale
[osservatoreitalia.eu/consorzi-di-bo...](https://www.osservatoreitalia.eu/consorzi-di-bo...)



Incorpora

Visualizza su Twitter

vantaggio del settore irriguo.

ARGOMENTI CORRELATI #ANBI

NON PERDERTI



Nemi, gestione rifiuti in via della Radiosa: rischio salubrità per l'acqua potabile di tutta l'area

POTREBBE INTERESSARTI



Risorse idriche, Italia a più velocità: dal territorio una precisa indicazione di priorità al governo Draghi



ANBI: un milione di tonnellate di rifiuti trattenuti ogni anno grazie alle griglie di sbarramento



Venezia, progetto "Life Vimine": salvati 100 ettari di barene grazie all'ingegneria naturalistica



Nord in allarme, osservatorio ANBI: dalla siccità all'emergenza idrogeologica



ANBI e la crisi idrica, proposti 13 nuovi invasi per il Nord Italia. Vincenzi: "Puntare a efficienza"



Sonia Ricci nuovo presidente Anbi Lazio: gli auguri di Coldiretti

COMMENTA L'ARTICOLO

AMBIENTE

Nemi, gestione rifiuti in via della Radiosa: rischio salubrità per l'acqua potabile di tutta l'area



Pubblicato 4 ore fa il 3 Maggio 2021
da L'Osservatore d'Italia



Clicca e condividi l'articolo



Il Comitato "I Corsi" scrive ai sindaci del territorio: "L'acqua del pozzo "I Corsi" è un bene comune. Acea la impiega negli acquedotti dei colli albani"

NEMI (RM) – "L'isola ecologica non è gestione rifiuti" questa l'affermazione fatta dal Sindaco di Nemi **Alberto Bertucci** durante il Consiglio comunale dello scorso 22 aprile dove è stato approvato il progetto definitivo e la variante al Prg per la realizzazione di un centro

[CONTINUA A LEGGERE](#)**AMBIENTE**

Emergenza rifiuti a Roma e nel Lazio: ecco come stanno le cose



Pubblicato 2 settimane fa il 17 Aprile 2021
da L'Osservatore d'Italia



Clicca e condividi l'articolo



L'approfondimento di Chiara Rai a "Officina Stampa" del 15/04/2021 con video servizi e interviste agli ospiti istituzionali: Il Consigliere regionale del Lazio e Presidente della Commissione Ambiente On. Valerio Novelli, l'ingegnere e professore universitario nonché vicesindaco di Albano Laziale Luca Andreassi, il Presidente dell'associazione "Amici del Garofano Rosso" e ex Consigliere regionale del Lazio Donato Robilotta, l'ex

CONTINUA A LEGGERE

AMBIENTE

Albano, discarica Roncigliano: "Scaduti i tempi per il riavvio della discarica"



Pubblicato 3 settimane fa il 9 Aprile 2021
da L'Osservatore d'Italia

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 12:06

METEO: MASSA CARRARA 9° 18° QuiNews.net

**Massa Carrara.it**

Cerca...

lunedì 03 maggio 2021

Mi piace 6808

TOSCANA MASSA CARRARA LUNIGIANA LUCCA PISA LIVORNO PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

CARRARA MASSA MONTIGNOSO

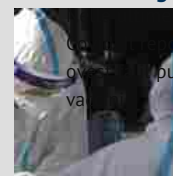
Tutti i titoli: Anziano giù dal sesto piano muore sul colpo Per strada con le discariche a cielo aperto "Assegno in arrivo", la Cassa edile rassicura Si rinnova la magia dei marmi di Buren

Scudetto Inter, Lukaku festeggia in macchina per le vie di Milano

L'articolo di ieri più letto

Calano i contagi tra le Apuane

24 ore 11 nuovi casi di Covid-19. Il centro sanitario dell'Asl nord ha chiuso il punto anche su ricoveri e



DOMANI AVVENNE

Il Covid frena, tre i nuovi casi ma c'è un morto

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog

di Franco Bonciani

Piazze piene, piscine vuote ma che ne sanno Draghi e Speranza?



TURBATIVE

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca



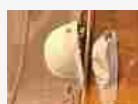
Anziano giù dal sesto piano muore sul colpo

STOP DEGRADO



Per strada con le discariche a cielo aperto

Attualità



"Assegno in arrivo", la Cassa edile rassicura

Attualità



Si rinnova la magia dei marmi di Buren

Per l'idrovora il Consorzio chiede la Via

Mi piace 1 Condividi Tweet Condividi



Ismaele Ridolfi

Dal presidente dell'ente consortile si chiede alla Regione la valutazione di impatto ambientale entro un percorso di sicurezza e trasparenza

MASSA — Per l'idrovora di Poveromo il presidente del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord **Ismaele Ridolfi** chiede alla Regione di procedere a Valutazione di impatto ambientale (Via) così da arrivare alla realizzazione dell'impianto nel solco di un percorso partecipato che contemperi sicurezza idraulica, benessere ambientale e rigore scientifico. Ridolfi affida la

propria posizione a un'articolata nota.

E sono cinque le parole che cita il presidente Ridolfi per affrontare in modo positivo la questione del progetto dell'idrovora di Poveromo. La prima è **sicurezza dal rischio idraulico**: "Stiamo infatti parlando di un'area fortemente esposta a frequenti allagamenti e che necessita di essere messa in sicurezza prima possibile", afferma Ridolfi.

La seconda è **rigore scientifico**: "Non si possono accettare ipotesi tecniche non suffragate da studi seri e fondati su dati oggettivi". E ancora: "Senza rigore scientifico non esistono i presupposti per un confronto utile a trovare soluzioni condivise".

Terzo: **partecipazione**. "Concordo con le associazioni ambientaliste, i comitati ed i cittadini preoccupati perché è attraverso un processo inclusivo con chiunque manifesti interesse a esprimere le proprie considerazioni con idee proprie e/o critiche motivate, che si possono trovare le migliori soluzioni", prosegue il presidente del Consorzio ricordando i canali partecipativi già previsti nell'iter di approvazione del progetto. Tra questi, la Conferenza dei servizi del prossimo 18 maggio: "Chiunque potrà presentare osservazioni avverse al progetto entro le 48 ore prima del 18 maggio", rammenta Ridolfi manifestando inoltre la disponibilità del Consorzio "ad illustrare il progetto a chiunque lo richieda".

Poi la **trasparenza**: "Il consorzio vuole essere una casa di vetro". Infine ma solo in ordine di esposizione, il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

quinto punto è il **rispetto dell'ambiente**: "Per questo le domande che arrivano dai cittadini, dalle associazioni ambientaliste, dagli amministratori, preoccupati dell'impatto che l'opera può avere sull'ambiente circostante, devono trovare risposte scientifiche e certe. Per questo, come Consorzio 1 Toscana Nord, abbiamo chiesto alla Regione Toscana che sul progetto sia attivata la procedura di **Valutazione dell'Impatto Ambientale**.

➔ [Nuove idrovore per Poveromo](#)

➔ [Il mare divora la costa, il sindaco in pressing](#)

➔ [Fiumi e canali sorvegliati speciali](#)

Iscriviti alla newsletter
QUInews ToscanaMedia
ed ogni sera riceverai
gratis le notizie principali
del giorno

Email

Email

☐ Accetto i termini e condizioni della [privacy](#)

Iscriviti ora

Taboola Feed



Conosci il Campese? Il pollo allevato all'aperto.

Amadori | Sponsorizzato



**I tuoi dipendenti chiedono l'aumento?
Proponi un'alternativa allettante.**

Expert Market | Sponsorizzato



**Quali sono le offerte di energia elettrica
più convenienti? Classifica delle miglior...**

Fornitori energia | Ricerca annunci | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 14:19

METEO: PISTOIA 9° 17° QuiNews.net

**Pistoia.it**

Cerca...

lunedì 03 maggio 2021

Mi piace 4310

TOSCANA PISTOIA ABETONE VALDINIEVOLE PRATO FIRENZE LUCCA PISA LIVORNO SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

AGLIANA

MONTALE

PISTOIA

QUARRATA

SAMBUCIA PISTOIESE

Tutti i titoli: La Forra Sanguinaria pulita e senza tombamenti Bollettino 3 Maggio Ancora 10 morti Covid nel Pistoiese Dove nuotano le plastiche

CORRIERE TV**Zona gialla,
Pregliasco: «Possibile
incremento dei casi tra
14 giorni»**▶ **Zona gialla, Pregliasco: «Possibile incremento dei casi tra 14 giorni»**Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

Attualità

LUNEDÌ 03 MAGGIO 2021 ORE 14:19

La Forra Sanguinaria pulita e senza tombamenti

Mi piace 1

Condividi

Tweet

Condividi



L'intervento alla Forra Sanguinaria

Il nome del corso d'acqua è evocativo, e in effetti di danni con gli allagamenti ne ha fatti. Adesso però sono in corso lavori di messa in sicurezza

PISTOIA — Il nome, Fossa Sanguinaria, è evocativo. Ma adesso il corso d'acqua, pur protagonista di vari allagamenti e danni, fa un po' meno paura grazie ai lavori di messa in sicurezza che tra pulizie e apertura di tratti tombati dovrebbero ridurre il rischio. I lavori sono in corso sul tratto terminale in località Forretta, nel comune di Pistoia, a cura del Consorzio di Bonifica Medio

Valdarno in accordo con il Genio Civile Valdarno Centrale della Regione Toscana. Si va verso una nuova sistemazione che servirà a ridurre il rischio idrogeologico dell'area a valle di via Modenese dove, a causa della presenza di tratti tombati insufficienti al deflusso delle acque, si registravano esondazioni frequenti anche per eventi di piena di modesta entità.

Il corso d'acqua, nel tratto a monte di via Modenese, presenta infatti caratteristiche riconducibili ad alvei montani con pendenze elevate e presenza di salti di fondo mentre dopo aver oltrepassato la viabilità, nel suo percorso terminale, alternava tratti a cielo aperto con tratti tombati a geometria variabile davvero rischiosi sotto diversi punti di vista: una brusca deviazione, vari tombamenti insufficienti per le portate maggiori e la presenza di sedimenti depositati in alveo.

L'intervento consiste in una innovativa operazione di riapertura dei vecchi tratti tombati, con la posa in opera di scatolari in cemento per un nuovo attraversamento sotto via Modenese e la formazione di un nuovo tratto in scogliera fino alla confluenza con il torrente Ombrone per un investimento totale di circa 200mila euro.

“Si tratta dell'ennesima risoluzione di un problema al complicatissimo reticolo idrografico pistoiese – commenta il Presidente del Consorzio di Bonifica Marco Bottino – con un intervento che inverte la storia riportando a cielo aperto un tratto di corso d'acqua malamente intubato in passato”. Una storia ricca di testimonianze per

L'articolo di ieri più letto

Coronavirus, 56 nuovi casi nel Pistoiese

Nuovi positivi in calo rispetto ai giorni scorsi. Il report non segnala nuovi decessi collegabili al virus in provincia



DOMANI AVVENNE

Coronavirus, tre nuovi contagi e due decessi

Programma **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Franco Bonciani

Piazze piene, piscine vuote ma che ne sanno Draghi e Speranza?

**TURBATIVE**

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



La Forra Sanguinaria pulita e senza tombamenti

CORONAVIRUS

Zona GIALLA
TAMPONI POSITIVI
in nuovi casi sospetti
Lunedì 3 Maggio
15,7% **12,8%**

Bollettino 3 Maggio

Attualità



Ancora 10 morti Covid nel Pistoiese

STOP DEGRADO



Dove nuotano le plastiche

quell'affluente dell'Ombrone: il vecchio tracciato della Forra Sanguinaria, oggi interrato, pare avesse la funzione di alimentare una gora a servizio di un biscottificio negli anni antecedenti il 1950. Le acque continuavano poi il loro percorso andando ad alimentare dapprima la cosiddetta Cartaina e poi le turbine del Lanificio Calamai di Capostrada.

- ➔ ["Il ponte è deteriorato e fa paura"](#)
- ➔ [A confronto sulla gestione degli alberi](#)
- ➔ [Pollice verso sulla sede del Consorzio](#)

Fotogallery



Tag [provincia di pistoia](#) [pistoia](#) [ombrone](#)

Iscriviti alla newsletter
QUInews ToscanaMedia
 ed ogni sera riceverai
 gratis le notizie principali
 del giorno

Email

Email

☐ Accetto i termini e condizioni della [privacy](#)

Iscriviti ora

Taboola Feed



Trova lo spazio adatto alle tue esigenze. Scopri di più!

Casaforte Self Storage | Sponsorizzato



Taglia la bolletta dell'energia: confronta gestori e prezzi su ComparaSemplice.it

ComparaSemplice.it | Sponsorizzato



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo Maggio -50%

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Aggiornato alle: 10:30 di Lunedì 3 Maggio 2021

Testata Giornalistica Telematica n.1/12



FROSINONE - ROMA - ALATRI - ANAGNI - CASSINO - CEPRANO - FERENTINO - SORA - VALCOMINO - VEROLI - REGIONE - CRONACA - POLITICA -

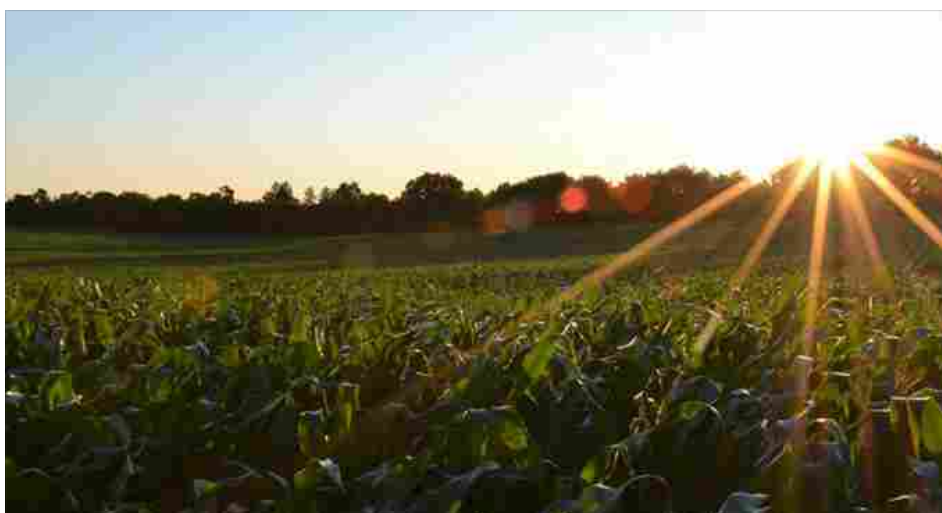
EDICOLA

Regione – Anbi, approvato il consuntivo

[TORNA IN HOMEPAGE](#)

ULTIME NOTIZIE

vincia si registrano... Provincia – Scoperti in una pa



03 Maggio 10:30 2021

Stampa questo articolo

SERVIZI FINANZIARI "AZIENDE"

Scopri di più

DIRETTE STREAMING MULTIUTENTE
CHIAMA SUBITO AL 392.024.0024

Le prime pagine di tutti i quotidiani.

GRATIS.
TUTTI I GIORNI E SENZA
NESSUNA REGISTRAZIONE

L'obiettivo è sulla attività di miglioramento per l'accesso credito.

Anbi Lazio ha approvato il proprio bilancio consuntivo. Un bilancio lusinghiero, come lo ha definito, la presidente Sonia Ricci, che con il direttore della struttura Andrea Renna ha fatto il punto delle attività in essere e di quelle in programma nel breve periodo. Come Anbi Lazio, ha tra l'altro commentato Sonia Ricci, attendiamo con molto interesse e curiosità il webinar della sede nazionale in programma giovedì prossimo 6 maggio. Si tratta di una attività che, al di là del titolo: "INVESTIRE NELL'ACQUA PER UN'AGRICOLTURA PIU' REDDITUALE, TERRITORI PIU' SOSTENIBILI, PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA", presenterà un protocollo d'Intesa molto atteso con Banca Progetto e la stessa Anbi nazionale, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque

AREA GIALLA **AREA ARANCIONE** **AREA ROSSA**

LEGGI LE DISPOSIZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Irrigue. Il parterre degli intervenuti registra presenze di primo piano: insieme al Presidente, Francesco Vincenzi ed al Direttore Generale ANBI, Massimo Gargano, interverranno, coordinati da Nicola Saldutti, Caporedattore Economia Corriere della Sera, Giuseppe Pignatelli, Responsabile Divisione Imprese Banca Progetto; Dalila Nesci, Sottosegretario Presidenza Consiglio Ministri; Francesco Battistoni, Sottosegretario Mi.P.A.A.F.; Claudio Durigon, Sottosegretario M.E.F; Paolo Fiorentino, Ceo Banca Progetto. Il protocollo d'intesa con Banca Progetto è atteso in tutto il Lazio e non solo per poter pianificare delle attività di accesso al credito facilitato che i consorzi di bonifica avevano reclamato e richiesto da tempo.



Il momento è molto particolare per le nostre strutture – ha detto ancora Ricci – che non si sono mai fermate come tutti gli altri servizi essenziali ed hanno bisogno di facilitazioni finanziarie per contrastare il periodo attuale che insieme a qualche pregresso pesante ha bisogno di nuovi percorsi. Bene ha fatto quindi il direttore Gargano a volere realizzare questo impegno. Durante la riunione di venerdì scorso di Anbi Lazio, oltre ad approvare il proprio consuntivo, si è provveduto ad analizzare le opportunità di accentrare servizi per tutti i consorzi di bonifica laziali così come avvenuto con successo per la piattaforma telematica unica e la comunicazione. Anbi Lazio insieme a tutte le sedi associate deve riuscire a dare quel ruolo centrale per concertare scelte ed obiettivi a tutti i livelli. Lavorando insieme sui temi comuni – ha aggiunto il direttore Andrea Renna – rafforziamo il nostro ruolo e ci poniamo nei confronti degli Enti decisori con un piglio più adeguato alle risposte che dobbiamo avere inaugurando quelle intese che rappresentano la svolta per raggiungere in sinergia e collaborazione risultati nel settore della prevenzione e nella salvaguardia idrogeologica del territorio approfittando di assi e misure a vantaggio del settore irriguo.



Parole Chiave - Tags

AGRICOLTURA

ANBILAZIO

RISORSE



La Provincia *it*

QUOTIDIANO



EVIDENZA

CRONACA

ATTUALITÀ

LAVORO

ECONOMIA E FINANZA

CULTURA E SPETTACOLO



SALUTE E BENESSERE

SPORT ▾



PRIMO PIANO

Economia e Finanza

Anbi Lazio, ok al bilancio consuntivo. Obiettivo sulle attività di miglioramento dell'accesso al credito

3 Maggio 2021 | REDAZIONE LaProvinciaQuotidiano.it | anbi lazio, andrea renna, bilancio, Massimo Gargano, sonia ricci

f Share

Tweet

Pin

0 SHARES

Anbi Lazio ha approvato il proprio bilancio consuntivo. Un bilancio lusinghiero, come lo ha definito, la presidente Sonia Ricci, che con il direttore della struttura Andrea Renna ha fatto il punto delle attività in essere e di quelle in programma nel breve periodo.

CLICCA PER VISITARE ANCHE

TuNews24.it

Tu
NEWSCLICCA E SFOGLIA
IL SETTIMANALE
DELLA CIOCIARIA

Sport



L'intervento

“Come Anbi Lazio, ha tra l’altro commentato Sonia Ricci, attendiamo con molto interesse e curiosità il webinar della sede nazionale in programma giovedì prossimo 6 maggio. Si tratta di una attività che, al di là del titolo: “INVESTIRE NELL’ACQUA PER UN’AGRICOLTURA PIU’ REDDITUALE, TERRITORI PIU’ SOSTENIBILI, PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA”, presenterà un protocollo d’Intesa molto atteso con Banca Progetto e la stessa Anbi nazionale, l’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue.

“Il parterre degli intervenuti registra presenze di primo piano: insieme al Presidente, Francesco Vincenzi ed al Direttore Generale ANBI, Massimo Gargano, interverranno, coordinati da Nicola Saldutti, Caporedattore Economia Corriere della Sera, Giuseppe Pignatelli, Responsabile Divisione Imprese Banca Progetto; Dalila Nesci, Sottosegretaria Presidenza Consiglio Ministri; Francesco Battistoni, Sottosegretario Mi.P.A.A.F.; Claudio Durigon, Sottosegretario M.E.F; Paolo Fiorentino, Ceo Banca Progetto. Il protocollo d'intesa con Banca Progetto è atteso in tutto il Lazio e non solo per poter pianificare delle attività di accesso al credito facilitato che i consorzi di bonifica avevano reclamato e richiesto da tempo”.



Massimo Gargano

“Il momento è molto particolare per le nostre strutture – ha detto ancora Ricci – che non si sono mai fermate come tutti gli altri servizi essenziali ed hanno bisogno di facilitazioni finanziarie per contrastare il periodo attuale che insieme a qualche pregresso pesante ha bisogno di nuovi percorsi. **Bene ha fatto quindi il direttore Gargano a volere realizzare questo impegno.** Durante la riunione di venerdì scorso di Anbi Lazio, oltre ad approvare il proprio consuntivo, si è provveduto ad analizzare le opportunità di accentrare servizi per tutti i consorzi di bonifica laziali così come avvenuto con successo per la piattaforma telematica unica e la comunicazione. Anbi Lazio insieme a tutte le sedi associate deve riuscire a dare quel ruolo centrale per concertare scelte ed obiettivi a tutti i livelli.

“Lavorando insieme sui temi comuni – ha aggiunto il direttore Andrea Renna – rafforziamo il nostro ruolo e ci poniamo nei confronti degli Enti decisori con un piglio più adeguato alle risposte che dobbiamo avere inaugurando quelle intese che rappresentano la svolta per raggiungere in sinergia e collaborazione risultati nel settore della prevenzione e nella salvaguardia idrogeologica del territorio approfittando di assi e misure a vantaggio del settore irriguo”.

**PARI ALLA RATA
DELL'ACCONTO IRAP
2020 DI NOVEMBRE.**

Ti aiutiamo a ripartire.

**Continuando a garantirti la
continuità delle tue vendite!**

SCOPRI DI PIÙ.

[illegible][illegible]



San Lorenzo a Vigliano, ripristinata la frana e riaperta la strada

Il sindaco David Baroncelli: "L'intervento fa parte di una serie di investimenti finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione del dissesto idrogeologico"

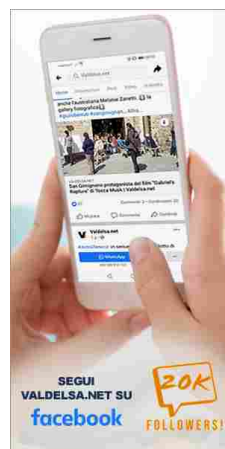
BARBERINO TAVARNELLE

Condividi questo articolo:



E' il quarto investimento dell'anno, funzionale alla prevenzione del dissesto idrogeologico, che il Comune realizza e porta a termine con un intervento di risanamento e messa in sicurezza per una spesa complessiva pari a circa 200mila euro. Si è aperta da ieri, con il ripristino della circolazione in entrambi i sensi, la strada di San Lorenzo a Vigliano, che a causa del maltempo ed il verificarsi di fenomeni atmosferici straordinari, era stata interessata da un esteso movimento franoso. Il dissesto aveva reso un tratto della strada impercorribile.

Sul risanamento della frana, situata in un'area di campagna, esposta a nord-est del territorio di Barberino Tavarnelle, il Comune è intervenuto con un'opera di rilievo che ha previsto la realizzazione di tutte le palificazioni e il consolidamento del muro di sostegno per il contenimento della strada, il cui traffico è legato alla presenza di abitazioni private e attività agricole e agrituristiche.



"Dopo aver analizzato attentamente la portata del fenomeno e la configurazione morfologica della zona - **ha dichiarato il sindaco David Baroncelli** - abbiamo ritenuto necessario procedere con la progettazione e l'esecuzione di un intervento funzionale alla messa in sicurezza del versante con il quale stabilizzare la frana e prevenire il rischio legato al dissesto idrogeologico in un territorio, come il nostro, che in varie zone presenta un discreto livello di fragilità".

L'attenzione continua rivolta alla manutenzione e alla difesa del suolo ha richiesto all'amministrazione comunale lo stanziamento complessivo di un milione di euro, risorse che sono state investite grazie ai fondi pubblici, tra contributi statali e regionali, assegnati al Comune in virtù della riunificazione dei due ex enti (Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa). "Nelle scorse settimane - **fa sapere l'assessore ai Lavori Pubblici Roberto Fontani** - sono stati ultimati interventi attesi dalla popolazione come i lavori finalizzati al risanamento della frana di Poppiano, il completamento della strada di emergenza di Molino della Zambra, il ripristino della frana di Monsanto, completata in tempi record, nel giro di soli dieci giorni".

Altro intervento, realizzato in questo caso grazie alla collaborazione con il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, **è la sistemazione arginale lungo il fiume Elsa in località Le Lame**. L'opera ha previsto la realizzazione di una coronella arginale per la messa in sicurezza delle aree limitrofe. "La proficua sinergia con il Consorzio di Bonifica - aggiunge il primo cittadino - produce un supporto tecnico qualificato e mirato alle esigenze del nostro territorio, perché la manutenzione possa essere efficace e portare alla risoluzione delle criticità locali è fondamentale un'attività continua, estesa ed immediata".

Potrebbe interessarti anche: **Panchina rossa a Vico d'Elsa. Un posto vuoto per rievocare l'assenza di vita**

Torna alla home page di **Valdelsa.net** per leggere altre notizie

Pubblicato il 3 maggio 2021

BARBERINO TAVARNELLE, BARONCELLI, FRANA, STRADA, SAN LORENZO A VIGLIANO CATEGORIA NEWS

Condividi questo articolo:



POTREBBE INTERESSARTI

Taboola Feed



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo -50% a Maggio

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



CERCA

Cerca su Valdelsa.

ULTIME NOTIZIE

MONTERIGGIONI

Incidente tra moto e auto sulla Cassia: ferito un 56enne

SAN GIMIGNANO

Primo maggio la lotta delle partite iva durante la pandemia

PROVINCIA DI FIRENZE

Covid-19, 180 nuovi casi in provincia di Firenze, di cui 6 in zona empolesse

TOSCANA

Coronavirus: 730 i nuovi casi, età media 42 anni; sono 17 i decessi

PROVINCIA DI SIENA

Coronavirus in provincia di Siena: oggi 37 nuovi positivi

SIENA

Coronavirus alle Scotte: 4 ingressi, 2 dimissioni e 1 decesso

FIRENZE

Firenze, dal 2 maggio riapre il Giardino dell'Iris

CALA VIOLINA

Covid, cambiano le regole a Cala Violina, ingressi contingentati

VAL D'ELSA

Lavoro: le offerte del centro per l'impiego di Poggibonsi aggiornate 2 maggio 2021

POGGIBONSI

Al Politeama anteprima di riapertura con il teatro di Maria Cassi e la musica dell'ORT

BARBERINO TAVARNELLE

San Lorenzo a Vigliano, ripristinata la frana e riaperta la strada

GAIOLE IN CHIANTI

Gaiole in Chianti verso il

IL CONSORZIO DI BONIFICA RISISTEMA IL TRATTO FINALE DELLA FORRA SANGUINARIA

Il Consorzio di bonifica risistema il tratto finale della Forra Sanguinaria

3/5/2021 - 16:01

(0 commenti)

Lavori in corso sul tratto terminale della Forra Sanguinaria in località Forretta a cura del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, in accordo con il genio civile Valdarno Centrale della Regione Toscana. Si va dunque verso una nuova sistemazione che servirà a ridurre il rischio idrogeologico dell'area a valle di via Modenese dove, a causa della presenza di tratti tombati insufficienti al deflusso delle acque, si registravano esondazioni frequenti anche per eventi di piena di modesta entità.

Il corso d'acqua, nel tratto a monte di Via Modenese, presenta infatti caratteristiche riconducibili ad alvei montani con pendenze elevate e presenza di salti di fondo mentre dopo aver oltrepassato la viabilità, nel suo percorso terminale, alternava tratti a cielo aperto con tratti tombati a geometria variabile davvero rischiosi sotto diversi punti di vista: una brusca deviazione, vari tombamenti insufficienti per le portate maggiori e la presenza di sedimenti depositati in alveo.

L'intervento consiste in una innovativa operazione di riapertura dei vecchi tratti tombati, con la posa in opera di scatolari in cemento per un nuovo attraversamento sotto via Modenese e la formazione di un nuovo tratto in scogliera fino alla confluenza con il torrente Ombrone per un investimento totale di circa 200 mila euro.

"Si tratta dell'ennesima risoluzione di un problema al complicatissimo reticolo idrografico pistoiese - commenta il presidente del Consorzio di bonifica Marco Bottino - con un intervento che inverte la storia riportando a cielo aperto un tratto di corso d'acqua malamente intubato in passato".

Una storia ricca di testimonianze per quell'affluente dell'Ombrone: il vecchio tracciato della Forra Sanguinaria, oggi interrato, pare avesse la funzione di alimentare una gora a servizio di un "biscottificio" negli anni antecedenti il 1950; le acque continuavano poi il loro percorso andando ad alimentare dapprima la cosiddetta "Cartaina" e poi le turbine del "Lanificio Calamai" di Capostrada.

Fonte: Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

[IL CONSORZIO DI BONIFICA RISISTEMA IL TRATTO FINALE DELLA FORRA SANGUINARIA]